

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2025**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: OGNI UOMO E' MIO FRATELLO - NAPOLI
voce 2 scheda progetto

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA – Adulti e terza età in condizioni di disagio codice A02
sistema Helios

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI
sistema Helios

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
voce 4 scheda progetto

L'obiettivo del progetto **“OGNI UOMO È MIO FRATELLO”** è **intervenire radicalmente sulle logiche di marginalizzazione** che aggravano le condizioni di disagio vissute da persone in estrema indigenza nel territorio dell'Arcidiocesi di Napoli. Particolare attenzione è rivolta a **donne sole, persone senza dimora, migranti e individui affetti da HIV/AIDS**, soggetti spesso schiacciati da una realtà escludente che ne limita le opportunità di reinserimento sociale, lavorativo e abitativo. Il progetto intende **infrangere questo circuito vizioso**, basato su stigmi e pregiudizi, sostituendolo con **un percorso virtuoso** fondato su equità, giustizia e centralità della persona umana.

L'intervento, dunque, affronta la povertà estrema **non come un fatto esclusivamente materiale**, ma come una condizione multidimensionale che intreccia fattori economici, sanitari, abitativi, culturali e relazionali. L'obiettivo del progetto si declina attraverso un approccio sistemico che agisce **sulle cause profonde dell'esclusione**, proponendo un modello di accoglienza e inclusione centrato su quattro macro-finalità:

- **Ampliamento dell'accesso ai servizi di cura e prima necessità**, per garantire la soddisfazione dei bisogni fondamentali e migliorare il benessere psicofisico delle persone in condizione di estrema fragilità;
- **Promozione dell'integrazione sociale**, facilitando la costruzione di legami significativi e l'attivazione delle reti di supporto;
- **Accompagnamento verso l'autonomia lavorativa**, tramite percorsi di formazione, acquisizione di competenze e orientamento professionale;
- **Sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità**, per costruire una cultura diffusa dell'accoglienza e della solidarietà e contrastare i meccanismi di esclusione.

Il progetto fornisce un contributo determinante alla piena realizzazione del programma, in quanto **interviene sulla forma più estrema e complessa di povertà**, declinandola in tutte le sue manifestazioni

e proponendo risposte articolate, inclusive e integrate. In un territorio vasto e socio-economicamente disomogeneo come quello dell'Arcidiocesi di Napoli, dove il rischio della frammentazione e dell'"abbandono istituzionale" è elevato, l'iniziativa si configura come un **presidio dinamico di prossimità**: ogni forma di svantaggio viene intercettata, analizzata e affrontata nel rispetto delle specifiche peculiarità, evitando la dispersione degli interventi e il consolidarsi di "vuoti d'azione" sul territorio.

L'obiettivo del progetto si innesta coerentemente sugli assi strategici del programma, contribuendo al **rafforzamento della rete dei servizi**, alla **valorizzazione del capitale umano fragile**, alla **costruzione di percorsi di cittadinanza attiva e partecipata**. Il suo carattere pluridimensionale consente un impatto trasversale che si riflette positivamente sia a livello individuale (promozione del benessere, dell'autonomia e della dignità), sia a livello collettivo (rafforzamento della coesione sociale, riduzione delle disuguaglianze, attivazione delle risorse comunitarie).

In linea con gli obiettivi dell'**Agenda 2030**, il progetto mira a:

- porre fine ad ogni forma di povertà in tutte le sue dimensioni (SDG 1);
- garantire l'accesso equo ai servizi di base, alla salute, al cibo, all'abitare dignitoso (SDG 3, 10, 11);
- promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, genere, provenienza, condizione economica o stato di salute (SDG 5, 8, 16);
- rafforzare la resilienza delle comunità, incoraggiando reti di sostegno e solidarietà locale (SDG 17).

In sintesi, l'obiettivo progettuale si fonda su un **principio di giustizia sociale integrale**, che considera ogni persona, soprattutto la più fragile, come portatrice di diritti inalienabili e di potenzialità da valorizzare, affinché nessuno venga lasciato indietro.

Motivazioni della coprogettazione

La coprogettazione nasce dalla volontà condivisa di strutturare un intervento integrato, capace di rispondere in modo più efficace e coordinato ai bisogni complessi e multidimensionali delle persone in condizione di grave vulnerabilità, attraverso l'attivazione di una rete sinergica di enti, servizi e competenze.

Caritas Italiana, ente proponente titolare, è l'organismo pastorale della **Conferenza Episcopale Italiana (CEI)**, con la missione di promuovere **la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana**, in forme coerenti con i tempi e i bisogni emergenti. Tale impegno è orientato alla realizzazione dello **sviluppo integrale dell'uomo**, alla **giustizia sociale** e alla **pace**, con una costante attenzione verso le persone più fragili e con una **funzione prevalentemente pedagogica**, così come indicato all'art. 1 del suo Statuto.

Fondata nel **1971 per volontà di Paolo VI**, Caritas Italiana si inserisce nel solco del rinnovamento ecclesiale avviato dal Concilio Vaticano II, promuovendo una carità che sia non solo atto solidale ma anche **occasione educativa**, capace di stimolare nelle persone, nelle famiglie e nelle comunità un'autentica cultura della prossimità.

Nel corso della sua storia, Caritas Italiana ha consolidato il proprio ruolo anche attraverso importanti collaborazioni istituzionali: già nel **1977** ha siglato una convenzione con il **Ministero della Difesa** per accogliere obiettori di coscienza, e nel **2001** è stata tra i primi enti a promuovere progetti di **Servizio Civile Nazionale**, con una forte impronta formativa ed educativa.

Gli **enti di accoglienza** e le relative **sedi accreditate**, aderendo alla coprogettazione, condividono la volontà di potenziare l'offerta di interventi **non solo ampliandone la tipologia**, ma anche **favorendo la collaborazione sistemica**, il **lavoro in rete**, la **sensibilizzazione del territorio**, l'**offerta formativa integrata** e l'**orientamento personalizzato**.

Questa coprogettazione è fondata sull'impegno comune a garantire:

- la **presa in carico globale** delle persone fragili, valorizzandone le risorse personali;
- l'attivazione di **percorsi individualizzati**, coerenti con le diverse condizioni di bisogno;
- un approccio centrato sulla **multidimensionalità del disagio** e orientato alla **promozione dell'autonomia e dell'empowerment personale**.

Ogni **sede di progetto** assume un ruolo strategico all'interno del sistema complessivo di servizi e interventi, mettendo a disposizione le proprie competenze specifiche e il proprio **know-how** in modo complementare rispetto agli altri attori della rete.

La descrizione della coprogettazione, dunque, si sviluppa a partire dalle caratteristiche e dai punti di forza di ciascun **ente attuatore**, in termini di Servizi, Attività e Progetti (SAP), fornendo una lettura che valorizza la **pluralità e la specificità** delle offerte di servizio. Questo approccio si distingue da quello adottato negli altri paragrafi, dove l'analisi è organizzata in base alle macroaree di bisogno (vulnerabilità familiare, senza dimora, immigrati, malati HIV/AIDS). In questa sezione, invece, l'accento è posto **sulla sinergia tra enti**, nella consapevolezza che la co-progettazione rappresenta un metodo efficace per **costruire risposte integrate e personalizzate** a problemi complessi.

La Caritas di Napoli

Oltre ai principi ispiratori della Caritas Italiana, ha il compito di coordinare le iniziative di volontariato e le opere di carità, di assistenza, di recupero e di emergenza della Diocesi. La sua organizzazione comprende il centro di ascolto, l'osservatorio delle povertà e delle risorse, il laboratorio diocesano della formazione. "Il modo di fare Caritas" è basato sull'ascolto, osservazione e discernimento. L'ascolto come capacità di entrare in relazione con la comunità in generale; l'osservazione come capacità di interrogarsi, di ricercare, di riflettere sulle evoluzioni delle situazioni che creano povertà, disagio, emarginazione ed esclusione sociale; il discernimento come capacità di rendere tangibile l'osservare e l'ascoltare, decidere il tipo e le modalità di intervento di natura educativa ed operativa da mettere in atto e le opere segno. La Caritas Diocesana ha realizzato nel tempo diverse **Opere segno**, un servizio caritativo al servizio dei poveri.

Sede 1 → Caritas Diocesana di Napoli (Casa Bartimeo), Corso Umberto I Casa Bartimeo rappresenta una vera e propria "porta aperta" della Caritas Diocesana di Napoli: un luogo che accoglie, ascolta, incontra e orienta persone in difficoltà, sia italiane che straniere. Offre informazioni, stabilisce collegamenti con le parrocchie di appartenenza e con le strutture territoriali più adeguate, costruendo insieme all'utente percorsi di risposta condivisi secondo la logica del lavoro di rete.

Il **Centro di Ascolto Diocesano (CdA)**, attivo all'interno della sede, svolge anche un ruolo fondamentale di coordinamento e collegamento con i Centri di Ascolto parrocchiali. Ne accompagna e sostiene l'attività, senza sostituirsi a essi, e promuove la formazione iniziale e permanente degli operatori. È un luogo pedagogico e di mediazione che funge da punto di riferimento per i CdA territoriali, anche rispetto alla gestione di situazioni complesse.

Il CdA incarna la missione fondamentale della Caritas Diocesana: offrire attenzione agli ultimi come persone, promuovendone lo sviluppo umano, sociale e spirituale attraverso l'ascolto, il coordinamento, il lavoro di rete, l'informazione e la sensibilizzazione.

Gli **obiettivi specifici del CdA diocesano** si articolano su più livelli:

- **A livello della persona**, promuove uno stile di accoglienza fraterna, paziente e partecipativa, fondato sul rispetto profondo della dignità, dei ritmi e dei valori individuali. L'intervento si concretizza attraverso un ascolto attento, l'orientamento verso la parrocchia e i servizi territoriali, e la costruzione condivisa di un progetto personalizzato che valorizzi le risorse della persona e del suo nucleo familiare.
- **A livello delle parrocchie**, il CdA favorisce la presa in carico delle persone in difficoltà da parte delle comunità locali, promuovendo la nascita di Caritas parrocchiali, individuando referenti

decanali, accompagnando i responsabili, organizzando momenti di riflessione sulle situazioni seguite e collaborando alla progettazione degli interventi.

- **A livello del gruppo delle volontarie**, si occupa della formazione continua attraverso incontri periodici di aggiornamento, confronto e analisi dei casi più delicati.
- **A livello operativo**, mappa e conosce le risorse interne ed esterne disponibili, definendo criteri condivisi per l'erogazione dei contributi economici da parte della Caritas Diocesana.

Tra gli **strumenti operativi**, il colloquio rappresenta il mezzo principale per stabilire un rapporto costruttivo con la persona, comprenderne la situazione, raccogliere informazioni e proporre soluzioni. Il tutto è accompagnato dalla compilazione di una scheda anagrafica e storica e dalla definizione di un progetto personalizzato, costruito grazie alla conoscenza approfondita del territorio, delle normative vigenti e al lavoro di rete, indispensabile per garantire risposte più efficaci e sostenibili.

Il CdA rappresenta anche il **primo filtro di orientamento** verso gli altri servizi presenti nella struttura, tra cui:

- **Un centro di psicologia clinica**, per coloro che necessitano di supporto emotivo e psicologico;
- **Un servizio di consulenza legale**, dedicato alle problematiche giuridiche legate alla condizione di vulnerabilità;
- **Altri servizi di accompagnamento sociale**, finalizzati a favorire l'inclusione e a rispondere concretamente ai bisogni quotidiani.

All'interno della struttura è attivo un **Poliambulatorio solidale**, nato dalla collaborazione con volontari e l'associazione *Medici di Strada*, che offre gratuitamente assistenza sanitaria di base e specialistica a persone in condizione di disagio. Il servizio include la presenza di numerosi specialisti (nutrizionisti, ginecologi, pediatri, pneumologo, endocrinologo, neurologo, cardiologo, angiologo, otorino e altri), che mettono gratuitamente a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze. L'obiettivo è garantire l'accesso a cure dignitose a chi, per ragioni economiche, non può affrontare i costi della sanità privata.

La struttura ospita anche una **Comunità di Accoglienza** per persone vulnerabili, in situazioni di fragilità socioeconomica, emergenza abitativa o disagio relazionale. Non si tratta di un semplice rifugio temporaneo, ma di uno spazio che offre accompagnamento concreto al recupero dell'autonomia e alla reintegrazione sociale.

La **Comunità Residenziale di Secondo Livello** è destinata a piccoli nuclei familiari e uomini soli in difficoltà, con un approccio mirato al raggiungimento dell'autosufficienza. Non è un dormitorio, ma un contesto di vita che sostiene giovani e adulti nella costruzione di un nuovo equilibrio personale e sociale.

Infine, la struttura promuove **l'integrazione e la partecipazione attiva**, anche attraverso spazi educativi e culturali, come una sala auditorium dedicata ai papà separati che desiderano trascorrere del tempo di qualità con i propri figli.

Sede 2 → Il Binario della Solidarietà (Caritas Diocesana di Napoli)

Il *Binario della Solidarietà* è un Centro di Servizi Diurno, Opera-segno della Caritas Diocesana di Napoli, che promuove l'accoglienza e l'accompagnamento in uno spirito di solidarietà umana e cristiana, rivolgendosi a persone in situazioni di fragilità e bisogno.

Si configura come un'opportunità temporanea per chi, attraversando una fase delicata della propria vita, necessita di un punto di riferimento stabile. L'accesso e la permanenza al Centro sono subordinati all'impegno attivo della persona, inteso come partecipazione alle attività laboratoriali e rispetto del Regolamento Interno.

Ogni ospite, prima dell'ammissione, prende visione del Regolamento del Centro e accede ai servizi a seguito di un colloquio preliminare con gli operatori, i quali lo accompagneranno lungo tutto il percorso di permanenza. Possono essere accolti cittadini italiani e stranieri in possesso di documenti di identità validi (carta di identità, passaporto, permesso di soggiorno) che rispondano ai seguenti requisiti:

- maggiore età;

- assenza di un alloggio stabile e di un reddito superiore alla pensione sociale (da comprovare tramite attestazione ISEE);
- autosufficienza fisica.

Il *Binario della Solidarietà* offre una pluralità di servizi destinati a chi ne fa richiesta: pranzo, merenda, docce, assistenza sanitaria di base (ambulatori), laboratori, corsi di formazione, deposito bagagli, attività di animazione e socializzazione.

Oltre a integrarsi con la rete dei servizi previsti dal presente progetto e con le attività della Caritas Diocesana, il Centro collabora attivamente con le mense solidali, i servizi del Comune di Napoli, associazioni e cooperative sociali, nonché con le parrocchie della diocesi.

Sede 3 → La Casa Famiglia Sisto Riario Sforza (Caritas Diocesana di Napoli)

La *Casa Famiglia Sisto Riario Sforza*, attiva dal 2003, è nata nell'ambito del progetto Caritas "AIDS e Vita" e rappresenta una delle uniche due strutture presenti in Campania dedicate all'accoglienza di persone affette da HIV/AIDS (l'altra è la Casa Alloggio Masseria Raucchi).

La struttura può ospitare fino a un massimo di 10 persone con HIV o AIDS conclamata. Dalla sua apertura ha accolto oltre 80 persone, ciascuna con un vissuto complesso, spesso segnato da dolore, emarginazione e solitudine.

L'iniziativa è nata originariamente con l'intento di offrire un accompagnamento dignitoso a chi, colpito dalla malattia e privo di una rete familiare, si trovava ad affrontare da solo anche la fine della vita. Oggi, grazie al progresso delle terapie, molte persone con HIV possono condurre una vita qualitativamente e quantitativamente comparabile a quella di chi non è affetto dal virus.

L'équipe educativa è composta da sei operatori e tre suore dell'ordine delle Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli. Una delle suore ricopre il ruolo di responsabile del servizio ed è anche assistente sociale; un'altra è infermiera, incaricata della gestione delle terapie. L'équipe si occupa congiuntamente della gestione della quotidianità, offrendo una presenza costante e qualificata. Il personale è fortemente motivato da una vocazione all'accoglienza e orientato a costruire relazioni educative fondate sulla riscoperta della fiducia in sé e negli altri.

Fondamentale è la costruzione condivisa di *Progetti Educativi Individualizzati* (PEI), attraverso i quali si definiscono, insieme all'ospite, obiettivi a breve, medio e lungo termine. Per evitare che l'ingresso in Casa Famiglia diventi un'esperienza di ulteriore isolamento, la struttura mantiene attive collaborazioni con i servizi territoriali, promuovendo così un'integrazione reale e continua.

Tra le attività proposte vi sono laboratori manuali ed esperienziali, tra cui:

- **Passeggiata ecologica:** svolta nei parchi cittadini, ha una valenza terapeutica sia fisica che psicologica. Durante il percorso, immersi nel silenzio della natura, si invita all'ascolto interiore. Al termine, segue un momento di condivisione libera, spesso vissuto distesi sull'erba a stretto contatto con l'ambiente.
- **Orto sociale:** un piccolo terreno coltivato biologicamente con ortaggi, piante aromatiche e fiori. Un'esperienza di cura che promuove benessere, senso di responsabilità e amore per il creato.
- **Laboratorio creativo di bomboniere solidali e origami in tessuto:** pensato nel rispetto delle capacità e dei limiti fisici degli ospiti, valorizza le competenze individuali, permettendo a ciascuno di esprimersi e sentirsi parte attiva del processo creativo.
- **Visite culturali, artistiche e ricreative:** fondamentali per l'integrazione sociale, stimolano l'interesse verso il mondo esterno e alimentano l'amore per il bello.
- **Gruppo di auto-mutuo-aiuto:** uno spazio sicuro in cui gli ospiti possono condividere emozioni, alleggerire angosce e ricostruire legami. Essenziale in un contesto in cui la convivenza non è scelta ma condivisa, permette di rinsaldare le relazioni in modo autentico.
- **Accompagnamento alle visite mediche:** l'operatore prepara e accompagna l'ospite, fornendo supporto fisico (per chi ha limitazioni motorie) e psicologico. Il supporto del Servizio Civile è

prezioso, soprattutto per il trasporto, essendo spesso l'autista dell'auto intestata all'ente, permettendo così all'operatore di concentrarsi sull'assistenza diretta, anche in condizioni meteorologiche avverse.

Nel precedente progetto, la Casa ha registrato un progressivo aumento delle richieste di accesso e una conseguente riduzione dei tempi di attesa. Con il presente progetto si intende consolidare e rafforzare la rete con i servizi territoriali, potenziando in particolare il collegamento con quelli dedicati all'HIV/AIDS, e ampliando l'offerta verso cittadini immigrati socialmente vulnerabili, il cui numero è in costante crescita.

La Fondazione Massimo Leone (FML)

La *Fondazione Massimo Leone* (FML), in coerenza con il proprio scopo statutario, si propone di offrire una risposta concreta e strutturata al fenomeno della grave marginalità, con particolare riferimento alla condizione delle persone senza dimora presenti sul territorio della Regione Campania, e in modo prioritario nell'area metropolitana di Napoli, dove si concentra la parte più consistente del fenomeno.

Sin dal 1994, la Fondazione ha attivato una serie di servizi dedicati ai senza dimora, alcuni dei quali direttamente coinvolti nel presente progetto e descritti di seguito. Tra le principali attività si segnalano:

- **Ambulatorio polispecialistico “Beato Luigi Palazzolo”**, che garantisce prestazioni mediche specialistiche con l'obiettivo di favorire la tutela della salute e l'accesso alle cure;
- **Centro Studi**, volto all'osservazione e all'analisi del fenomeno dell'homelessness, finalizzato sia alla comprensione delle dinamiche sociali e degli strumenti di intervento, sia alla diffusione di conoscenze e buone pratiche;
- **Casa Gaia e mini-alloggi** per l'accoglienza residenziale, spazi nei quali le persone, inserite all'interno di un progetto educativo personalizzato, possono gradualmente riappropriarsi dell'autonomia abitativa, economica e relazionale.

La *mission* della Fondazione è orientata alla promozione del recupero e del reinserimento sociale delle persone in condizione di grave disagio, attraverso un approccio integrato che prevede:

- La costruzione di una **rete sociale e di servizi intorno alla persona**, finalizzata a rispondere in modo concreto ai bisogni reali e multidimensionali dell'utente;
- La **promozione di percorsi individuali di vita autonoma**, elaborati e condivisi in base alle risorse personali e ai desideri dell'ospite;
- L'**attivazione di progetti educativi e professionali**, calibrati su ciascun individuo, con l'obiettivo dell'inclusione sociale e lavorativa. Tali progetti prevedono una valutazione iniziale delle competenze e potenzialità, seguita dalla pianificazione degli interventi necessari;
- L'offerta di **percorsi formativi professionalizzanti**, finalizzati all'acquisizione di nuove competenze lavorative per persone escluse dai circuiti tradizionali dell'integrazione sociale. Tra questi spiccano il *corso per pizzaioli*, realizzato in collaborazione con l'Associazione dei “Veri Pizzaiuoli Napoletani”, e un *corso di informatica* sviluppato in sinergia con *Informatici Senza Frontiere*, che consente anche il conseguimento della Patente Europea del Computer (ECDL);
- Il **sostegno all'autonomia abitativa**, attraverso l'accoglienza in strutture residenziali della Fondazione (come *Casa Gaia* e i *Miniappartamenti*), nonché tramite l'attivazione di percorsi di *housing sociale* e *housing LED*, che prevedono la mediazione tra domanda e offerta di alloggi a canone calmierato.
-

Sede 4 → Fondazione Massimo Leone Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma.

Il *Centro di Accoglienza Santa Maria La Palma*, sede operativa del **Progetto S.F.I.D.A.** promosso dalla *Fondazione Massimo Leone*, offre una serie di servizi integrati rivolti alle persone senza dimora, con l'obiettivo di accompagnarle in percorsi di inclusione sociale e reinserimento attivo. In particolare, il Centro mette a disposizione:

- uno **sportello di orientamento al lavoro e supporto alla ricerca occupazionale**, pienamente integrato nelle attività educative rivolte agli utenti;
- uno **spazio di accompagnamento psicologico** e supporto emotivo individuale;
- **laboratori creativi** e attività di **animazione e socializzazione**, pensati per stimolare l'espressività e la relazione tra pari;
- un **internet point** a libero accesso, utile per la comunicazione, la ricerca lavoro e l'accesso ai servizi digitali;
- uno **sportello per la ricerca di soluzioni abitative**, finalizzato all'orientamento e all'accompagnamento verso percorsi di autonomia abitativa.

Gli ospiti accolti presso il Centro provengono da invii effettuati dai **Servizi Sociali Territoriali**, dal **Centro di Accoglienza Binario della Solidarietà**, dai **centri notturni di primo livello** (come l'Istituto Sant'Antonio La Palma e il CPA), nonché da altri enti pubblici e privati attivi sul territorio e facenti parte della rete dei servizi per le persone senza dimora.

L'ingresso e la presa in carico degli utenti avvengono a seguito di un'attenta **attività di rete e monitoraggio**, condotta dall'équipe psico-sociale della Fondazione, che opera stabilmente all'interno della struttura.

Sede 5 → Parrocchia Maria SS. Del Buon Consiglio - Torre del Greco

La *Parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio* è un punto di riferimento per molte persone in difficoltà a Torre del Greco, grazie alla gestione di una **mensa solidale** rivolta a chi vive una condizione di grave disagio economico e sociale, senza distinzione di provenienza, cultura o religione. Tra i beneficiari si annoverano famiglie del quartiere in situazione di fragilità, cittadini stranieri, persone senza fissa dimora, ma anche molti **padri separati**, sempre più presenti tra gli utenti, che faticano a sostenere le spese quotidiane.

Le cause che spingono queste persone a rivolgersi alla mensa sono molteplici: dipendenze da gioco d'azzardo, alcol o sostanze stupefacenti; difficili eventi familiari che compromettono l'equilibrio psico-emotivo; precarietà lavorativa e isolamento sociale, in particolare per gli stranieri; perdita dell'impiego o insufficienza del reddito a coprire i bisogni basilari.

La Parrocchia si propone di **ricostruire un clima familiare** per quanti, oltre alla povertà materiale, vivono la solitudine e l'assenza di legami significativi. La mensa, infatti, non rappresenta solo un luogo in cui ricevere un pasto caldo, ma anche uno spazio di ascolto, accoglienza e relazione umana.

Accanto all'attività della mensa, i **volontari della parrocchia** gestiscono uno **sportello di orientamento e accompagnamento** dedicato al supporto nella compilazione di pratiche burocratiche, all'accesso ai servizi e alla promozione di percorsi di autonomia per le famiglie e le persone in situazione di disagio.

Particolare attenzione è riservata al **sostegno alle famiglie**, che viene declinato su più piani: economico, psicologico, sociale e spirituale, con un approccio integrato e centrato sulla persona.

In parallelo, la Parrocchia promuove **attività di sensibilizzazione e animazione pedagogica del contesto sociale**, coinvolgendo attivamente la comunità locale e valorizzando la collaborazione tra le realtà ecclesiali e civili, nella convinzione che solo attraverso un'azione condivisa sia possibile rispondere efficacemente alle nuove forme di povertà.

Sede 6 → Parrocchia Immacolata Concezione - Torre Annunziata

La **mensa della Parrocchia Immacolata Concezione** si ispira profondamente ai valori evangelici di **amore, promozione, servizio e cura** verso chi si trova in difficoltà. Oltre a offrire un pasto completo, la mensa si configura come uno **spazio di ascolto**, dove gli ospiti possono esprimere le proprie preoccupazioni e bisogni, trovando un luogo di accoglienza e supporto.

Il servizio non si limita solo alla distribuzione di cibo, ma si estende anche a un **orientamento pratico**, per indirizzare le persone verso i servizi sociali e le risorse presenti sul territorio, affinché possano affrontare con maggiore serenità le difficoltà che incontrano.

La mensa è concepita come uno **spazio aperto alla comunità**, dove ogni persona è la benvenuta, senza alcuna discriminazione. La maggior parte degli utenti è costituita da coloro che vivono in condizioni di **deprivazione materiale e sociale**, dovute a vari fattori come la disoccupazione, le dipendenze, o difficoltà familiari. Ma la mensa è anche un punto di riferimento per chi, soprattutto, vive nella **solitudine**, offrendo un ambiente di calore umano, accoglienza e solidarietà.

Gli ospiti che frequentano la mensa sono perlopiù **vittime di drammi individuali e familiari**, e sanno di trovare in questo spazio un luogo che non discrimina, ma che promuove un'atmosfera di **serenità e collaborazione**. Inoltre, la mensa accoglie anche **nuclei familiari con minori**, accompagnandoli in un percorso che punta all'**autonomia e alla dignità**, affinché possano beneficiare dei servizi offerti dal progetto e diventare protagonisti del proprio benessere.

Sede 7 → Parrocchia di San Giorgio Maggiore – Napoli

La *Parrocchia di San Giorgio Maggiore* svolge un ruolo centrale nella vita della comunità locale, rappresentando un punto di riferimento fondamentale per le persone in condizioni di fragilità e bisogno. Attraverso un ampio ventaglio di servizi, la Parrocchia si impegna a promuovere l'inclusione sociale, il benessere e la dignità delle persone più vulnerabili.

Tra le attività principali, si segnala la gestione del **Centro di Ascolto**, dove operatori qualificati offrono sostegno psicologico, orientamento e ascolto empatico a chi si trova in situazioni di disagio, fornendo uno spazio sicuro per condividere difficoltà personali e familiari.

Particolare attenzione è rivolta anche ai più piccoli: la Parrocchia offre **sostegno scolastico ai bambini provenienti da contesti socio-economici svantaggiati**, consapevole dell'importanza dell'istruzione quale strumento fondamentale di emancipazione e crescita personale. Attraverso programmi dedicati e risorse specifiche, si lavora affinché ogni bambino possa accedere a pari opportunità educative.

La Parrocchia promuove inoltre percorsi di inclusione per adulti e anziani, organizzando **laboratori occupazionali e attività sociali** rivolti a persone in difficoltà economica, sociale o relazionale. Questi spazi non solo offrono opportunità di formazione e sviluppo di competenze, ma favoriscono anche la costruzione di relazioni significative, il rafforzamento dell'autostima e la partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Di grande rilievo è anche l'attività dell'**Ambulatorio Medico**, che garantisce servizi sanitari di base alla popolazione: visite mediche, assistenza infermieristica, vaccinazioni e consulenze sanitarie sono resi accessibili anche a coloro che, per ragioni economiche o sociali, non riescono a usufruire delle prestazioni del servizio sanitario nazionale.

Infine, la Parrocchia è impegnata nel contrasto alla **povertà abitativa**, offrendo supporto concreto a persone e famiglie in difficoltà attraverso:

- contributi per il pagamento di affitti e utenze;
- assistenza nella ricerca di soluzioni abitative a basso costo;
- collegamento con risorse territoriali e servizi pubblici o del Terzo Settore per affrontare le criticità legate alla casa.

La Cooperativa Sociale La Locomotiva Onlus: è una cooperativa di tipo A, attiva dal marzo 2000 sui territori di Napoli e Caserta. Si occupa di attività educative e formative nei settori dell'Educazione alla Cittadinanza Attiva, dell'Educazione Ambientale, dell'Educazione alla Pace e alla Non Violenza, attraverso progetti volti allo sviluppo di comunità. La cooperativa nasce da esperienze maturate nell'ambito del volontariato e dell'impegno sociale, in particolare in contesti come l'**AGESCI (scoutismo)** e l'**Azione Cattolica**. I suoi soci sono educatori, sociologi, psicologi, naturalisti, economisti, operatori

sociali e volontari impegnati nella costruzione di una comunità più giusta e solidale, capace di riconoscere i propri bisogni e attivare le risorse necessarie per affrontarli.

Nel seguente progetto sono due le sedi messe in rete:

Sede 8→Asilo Temporaneo S. Antonio la Palma (Via Salita Mauro, 21 – Napoli)

La sede, ospitata presso l'Istituto S. Antonio La Palma, è un servizio di **accoglienza notturna per persone senza dimora** con una capienza di 100 posti letto. La struttura, messa a disposizione dai frati francescani della provincia monastica di Napoli, dispone di ampi spazi: camere da quattro/sei posti letto ciascuna con bagno e doccia interni, una sala comune per la colazione e una per l'accoglienza. Grazie al precedente progetto, il centro ha potuto **rafforzare l'accoglienza**, riducendo i tempi di attesa per l'accesso al servizio, ampliando la rete di collaborazione con i servizi pubblici e privati del territorio, e attivando un **servizio di orientamento** in sinergia con lo **Sportello di Segretariato Sociale** gestito dalla stessa cooperativa.

Sede 9→Redazione Scarp de' tenis (Via Trincherà, 7 – Napoli)

Questa sede ospita la redazione napoletana del giornale di strada "**Scarp de' tenis**", rivista mensile promossa dalla **Cooperativa "Oltre"** in collaborazione con **Caritas Ambrosiana**, e adottata come **opera segno dalla Caritas Diocesana di Napoli**. La rivista, nata a Milano nel 1995 e ispirata a una canzone di Enzo Jannacci, tratta temi legati al disagio e all'inclusione sociale. A Napoli, la redazione rappresenta un punto di riferimento per le persone senza dimora, che costituiscono l'utenza storica del progetto. Con il precedente intervento progettuale, si è potuto **incrementare il numero di utenti coinvolti nei laboratori propedeutici all'inserimento nel progetto**, offrendo opportunità concrete di partecipazione e riscatto sociale.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

Per ogni sede si riportano gli indicatori di bisogno iniziale che si rapportano agli aspetti da innovare, così da chiarire il punto di inizio e il punto cui il progetto vuol tendere.

Sede 1 - Caritas Diocesana di Napoli Centro d'Ascolto – Corso Umberto I, 292 Napoli

Bisogno / criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	Risultato atteso	Indicatori di risultato (a fine progetto)
Aumento delle richieste d'aiuto	Media del 60%	Apertura degli orari di sportello per 1 ora in più ogni turno e un ulteriore turno settimanale	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà	20 ore settimanali di apertura del CdA (possibilità di presa in carico del 50% in più degli utenti)
Aumento di nuove forme di povertà (coniugi separati, soggetti indebitati, a rischio morosità, disoccupati,)	80%			

Sede 2 - Binario della solidarietà - Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa, 93 Napoli

Bisogno / Criticità di partenza	Ex ante (dati)	Aspetti da innovare	Risultato atteso	Indicatori di risultato (a fine progetto)
Mancanza di rete formale e relazioni sociali	95% degli utenti	- Ampliare l'accesso ai servizi di cura - Facilitare l'integrazione - Supportare l'orientamento al lavoro	- Integrazione sociale - Acquisizione competenze - Rafforzamento relazioni	- 40 utenti orientati a laboratori e corsi professionali - 130 utenti orientati ad altre strutture della rete - 15 partecipanti al corso pizzaioli - 8 partecipanti al corso informatica - 10 partecipanti al laboratorio di giardinaggio
Aumento dei bisogni primari	50%	- Incrementare il servizio mensa	- Migliorare la risposta ai bisogni primari	- 110 coperti al giorno distribuiti
Aumento disagio psico-fisico	78% degli utenti	- Offrire consulenza psicologica - Attivare percorsi terapeutici	- Miglioramento benessere psicologico	- 40 utenti presi in carico - 9 utenti in programmi di cura per dipendenze - 11 utenti segnalati ai servizi di salute mentale
Senso di solitudine e bisogno di legami	85%	- Creare occasioni di socializzazione	- Ridurre l'isolamento - Favorire relazioni significative	- 23 incontri fuori sede realizzati - 42 utenti coinvolti in attività di socializzazione

Sede 3 - Casa Famiglia Sisto Riario Sforza - Caritas Diocesana di Napoli - Via Camillo Guerra, 28 Napoli

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Le risorse di salute residue non trovano adeguata corrispondenza nelle opportunità fornite dal contesto	70%	• Banca dati delle competenze • Bacheca delle offerte di lavoro • Informatizzazione delle informazioni utenti • Presentazione domande di lavoro • Inserimento in	• 30% utenti supportati • 3 incroci domanda/offerta • 80% informatizzazione utenti • 30% partecipazione ai	Le risorse di salute residue non trovano adeguata corrispondenza nelle opportunità fornite dal contesto

		attività di laboratorio	laboratori	
Conflittualità dei legami familiari Perdita di abilità, competenze e motivazione Scarsa motivazione all'autonomia	65%	• Ripristino contatti familiari • Gestione del tempo libero migliorata	• 50% mediazione • 40% gestione tempo libero • 50% counselling psicologico	Conflittualità dei legami familiari Perdita di abilità, competenze e motivazione Scarsa motivazione all'autonomia
Marginalità grave Mancanza rete familiare e sociale Scarsa motivazione all'autonomia	80%	• Coinvolgimento nelle attività • Percorsi di cittadinanza	• 60% coinvolgimento • 70% attività sociali • 50% partecipazione a laboratori • 10 utenti in lingua e cittadinanza	Marginalità grave Mancanza rete familiare e sociale Scarsa motivazione all'autonomia
Inadeguatezza dei progetti di rientro sociale e abitativo	75%	• Consulenza abitativa a tutti gli utenti	• 40% incrocio casa • 100% utenti raggiunti • Contatti con 10 enti per affitti agevolati	Inadeguatezza dei progetti di rientro sociale e abitativo

Sede 4 - Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma - Via Ferri Vecchi, 19 Napoli

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Incremento del tasso di disoccupazione e stato di precarietà	60%	- Ampliare l'accesso ai servizi di cura e prima necessità - Supporto all'orientamento e alla ricerca lavoro - Facilitare relazioni sociali - Aggancio e presa in carico psicologica - Realizzazione di gruppi laboratoriali - Creazione banca dati competenze	Maggiore benessere psico-fisico, maggiore occupabilità	+30% prese in carico 40 partecipanti ai laboratori 50 bilanci delle competenze

Aumento di casi di emarginazione e percorsi di impoverimento	40%	- Ricerca sul fenomeno - Progettazione in rete - Sensibilizzazione e promozione	Aumento consapevolezza e reti di intervento	- 1 ricerca - 100% utenti coinvolti in rete e incontri
Disorientamento, solitudine e bisogno di legami	85%	- Riunioni e laboratori di socializzazione e creatività - Alfabetizzazione informatica - Corsi professionalizzanti	Rafforzamento dei legami sociali e competenze	- 50 PEI - 2 laboratori (ceramica/bigiotteria) - 3 corsi informatica - 3 corsi pizzeria - 1 corso inglese - 2 corsi domestico
Problemi abitativi e uscita da dormitori	40%	- Incontro tra domanda e offerta abitativa - Reti territoriali di accoglienza/housing sociale	Percorsi di autonomia abitativa	+25% dimissioni da dormitori verso housing sociale

Sede 5 - Parrocchia M. SS. del Buon Consiglio - Torre del Greco alla via Nazionale, 936

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Isolamento, disgregazione sociale, emarginazione	60%	- Ampliare l'accesso ai servizi di cura e prima necessità - Facilitare relazioni sociali e integrazione - Iniziative di confronto e socializzazione - Attività di riordino spazi e aiuto mensa	Miglioramento del benessere psico-fisico e relazionale	- Aumento utenti coinvolti nelle attività da 30 a 60
Conflittualità e rottura dei legami familiari	60%	- Realizzazione di interventi di mediazione familiare	Ripristino dei contatti familiari	- Ripristino relazioni familiari documentate

Sede 6 - Parrocchia Immacolata Concezione - Torre Annunziata al C/so V. Emanuele, 240

Bisogno /criticità	Ex ante	Aspetti da	RISULTATO	INDICATORI DI
--------------------	---------	------------	-----------	---------------

di partenza		innovare	ATTESO	RISULTATO (a fine progetto)
Isolamento e disgregazione dei legami sociali, emarginazione ed esclusione sociale	30%	- Ampliare l'accesso ai servizi di cura e prima necessità - Facilitare relazioni sociali e integrazione - Iniziative di confronto e socializzazione - Attività di riordino spazi e supporto alla mensa	Rafforzamento della rete relazionale e maggiore integrazione sociale	Aumento utenti coinvolti nelle attività da 80 a 100
Conflittualità e rottura dei legami familiari	60%	Realizzazione di interventi di mediazione familiare	Ricostruzione dei legami familiari compromessi	Ripristino relazioni familiari documentate

Sede 7 – Parrocchia San Giorgio Maggiore – Via Duomo, 237/A Napoli

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Crescita della % di persone Senza Dimora a Napoli Mancanza di reti sociali significative, problemi significativi di alloggio tra i SD a Napoli (assistenza materiale)	60% degli assistiti	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;	Incremento di persone accolte e dei servizi alla persona Aumento del numero di attività di socializzazione e animazione, eventi etc	Aumento de 25% degli accessi all'accoglienza notturna Realizzazione di almeno 3 eventi durante l'anno
Scarsa presenza sul territorio di progetti e attività diurne per Senza Dimora, che prevedano anche attività di sostegno psicologico, formazione e accompagnamento al lavoro.	40% ha un reddito da lavoro saltuario e irregolare	Facilitare le relazioni sociali attraverso	Incrementare le attività di segretariato sociale e di orientamento	Realizzazione di 4 attività laboratoriali Incremento del 30% degli utenti che usufruiscono del servizio di segretariato sociale

			l'integrazione		
	Carenza di accesso ai servizi medici tra la popolazione meno abbiente del territorio	55% degli assistiti	Ampliare l'accesso all'ambulatorio medico che fornisca cure gratuite o a basso costo ai meno abbienti	Aumento del n. di pazienti che hanno ricevuto cure mediche presso l'ambulatorio	Riduzione delle emergenze mediche Diminuzione delle visite alle emergenze ospedaliere da parte della popolazione meno abbiente Costi ridotti per la sanità (l'accesso a cure preventive potrebbe ridurre la necessità di cure mediche costose in futuro)
	Persone in stato di disagio che non possono permettersi cure mediche adeguate a causa della loro situazione economica precaria				

Sede 8 - La Locomotiva - Via Salita Mauro, 21 Napoli				
Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Crescita della % di persone Senza Dimora a Napoli Mancanza di reti sociali significative, problemi significativi di alloggio tra i SD a Napoli (assistenza materiale)	60% degli assistiti	Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;	Incremento di persone accolte e dei servizi alla persona Aumento del numero di attività di socializzazione e animazione, eventi etc	Aumento de 25% degli accessi all'accoglienza notturna Realizzazione di almeno 3 eventi durante l'anno
Scarsa presenza sul territorio di progetti e attività diurne per Senza Dimora, che prevedano anche attività di sostegno psicologico, formazione e accompagnamento al lavoro.	40% ha un reddito da lavoro saltuario e irregolare	Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione	Incrementare le attività di segretariato sociale e di orientamento	Realizzazione di 4 attività laboratoriali Incremento del 30% degli utenti che usufruiscono del servizio di segretariato sociale

--	--	--	--	--

Sede 9 - Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva - Via Trinchera, 7

Bisogno /criticità di partenza	Ex ante	Aspetti da innovare	RISULTATO ATTESO	INDICATORI DI RISULTATO (a fine progetto)
Crescita del fenomeno del n. delle persone Senza Dimora a Napoli, caratterizzato da multiproblematicità: - aumento tasso di disoccupazione tra le persone Senza Dimora a Napoli; - mancanza di reti sociali significative, problemi psichiatrici, di tossicodipendenza	60% si dichiara disoccupato o inoccupato 20%	Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro; Creazione di rete e sensibilizzazione della Comunità ai problemi legati all'esclusione sociale per una comunità più accogliente e solidale.	Aumento del numero di utenti che afferiscono al progetto Aumento del numero di copie vendute	Portare a 16 il numero di presa in carico Almeno 1800 copie vendute al mese

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

Per raggiungere l'obiettivo principale del progetto, che è "intervenire sulla logica marginalizzante che aggrava il disagio delle persone in condizioni di estrema indigenza, in particolare donne, senza dimora, migranti e persone affette da sieropositività/AIDS, rompendo il ciclo di esclusione e creando opportunità di reinserimento sociale, lavorativo e abitativo", sono previste una serie di azioni e attività, suddivise per sede di attuazione del progetto.

Si precisa che non sono previste attività differenti per i giovani con minori opportunità; infatti, le attività sono le stesse per tutti i volontari coinvolti, poiché lo status di "giovane in difficoltà economica", scelto per il progetto, non richiede una differenziazione nelle modalità di intervento. In tutte le sedi di attuazione del progetto, i giovani

volontari affiancheranno gli operatori nello svolgimento delle attività, partecipando in maniera graduale e crescente in termini di coinvolgimento e responsabilità. Durante tutto il percorso di servizio, sarà garantito un **costante accompagnamento** da parte degli operatori esperti, volto a supportare i volontari nell'acquisizione di competenze tecniche, relazionali e organizzative.

Tale accompagnamento sarà modulato in base al grado di autonomia progressivamente raggiunto dai volontari, in modo da permettere loro, al termine dell'esperienza, di poter operare con consapevolezza e competenza nei contesti affrontati. L'obiettivo è garantire che ogni volontario possa, nel corso del servizio, sviluppare pienamente le proprie capacità, fino al raggiungimento del livello di autonomia previsto dal progetto, come attestato anche dal documento finale di certificazione delle competenze.

Per ogni SAP sono indicate attività simili e complementari, finalizzate al conseguimento dell'obiettivo comune.

SEDE 1 - Caritas Diocesana di Napoli - Corso Umberto I, 292 Napoli

ASPETTI DA INNOVARE

Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà

Azione generale 1: Poliambulatorio solidale	Attività 1.1 Accoglienza, ascolto e orientamento al servizio	Il poliambulatorio solidale mira a garantire l'accesso a cure mediche di base, servizi di prevenzione e monitoraggio della salute, educazione sanitaria e orientamento socio-sanitario a persone in situazioni di difficoltà economica e sociale. Opera grazie al contributo volontario di medici, infermieri e altri professionisti che prestano il loro tempo e le loro competenze gratuitamente. Le esigenze emerse dal colloquio con gli utenti saranno prese in carico dagli operatori che provvederanno a garantire un'assistenza più adeguata. L'équipe di professionisti ha il compito di comprendere, interpretare e valutare nel modo più appropriato possibile i reali bisogni sanitari degli utenti, sostenendoli in un percorso di tutela della salute. I servizi offerti stabilmente sono Medicina Generale e di Base, Pediatria, Ginecologia, Pneumologo, Endocrinologo, Neurologo, Cardiologo etc. a seconda delle necessità specifiche degli utenti.
Azione generale 2 Accoglienza, ascolto e ampliamento del servizio	Attività 2.1 Accoglienza, ascolto e ampliamento del servizio per persone italiane, immigrate e famiglie	Il progetto prevede come attività principale il potenziamento degli sportelli ascolto. L'attività comprende l'allestimento di più punti ascolto per meglio veicolare le informazioni ai molti utenti, per categorie di competenze e di esperienze pregresse.
	Attività 2.2 Accoglienza, primo orientamento ed ascolto	Il Centro di ascolto ha il compito di accogliere l'utente, gestire la sua presa in carico e, attraverso una prima valutazione, stabilire la natura e la priorità dei bisogni assistenziali. In questa fase iniziale, l'operatore ascolta le

		esigenze espresse e analizza caso per caso le possibili soluzioni. Nello specifico le azioni sono: • Accoglienza degli utenti al momento dell'apertura; • Redazione delle liste d'attesa degli utenti; • Compilazione della scheda anagrafica adottata dal Centro D'Ascolto (CDA) diocesano; • Colloquio operatore/utente; • Aggiornamento dei ritorni relativi ai bisogni degli utenti al CDA.
	Attività 2.3 Creazione percorsi autonomi o di invio ad altre strutture e servizi	Realizzazione di percorsi di presa in carico in base ai bisogni espressi e all'offerta interna al servizio con invio presso enti ed associazioni cattoliche che offrono servizi di sostegno e di aiuto specifici alle persone in stato di difficoltà (poliambulatori, centri accoglienza diurna e notturna, mense, etc) nonché presso altri enti presenti sul territorio (ASL, Comune, Scuole, ecc....) con cui si collabora in rete.
	Attività 2.4: Sportello legale	I casi legati al diritto delle persone e della famiglia come procedimenti di sfratto esecutivi in corso, tutela di donne separate, consulenza legale in merito ai rischi da indebitamento; casi di sfruttamento del lavoro, lavoro nero, problematiche legate a permessi di soggiorno, passaporti. Vengono approfonditi con consulenze legali e del lavoro, per verificare l'opportunità di procedimenti legali a protezione degli utenti delle strutture.
	Attività 2.5: Supporto psicologico	In servizio di ascolto psicologico offre supporto per affrontare difficoltà emotive, stress e traumi, con particolare attenzione alle persone che hanno vissuto esperienze di violenza, abusi o altre situazioni delicate.
	Attività 2.6: Aggiornamento banca dati Osservatorio delle povertà e delle risorse	I dati, le informazioni, e le osservazioni sui bisogni dei cittadini, utenti del centro d'ascolto diocesano e registrati in apposite schede anagrafiche e storiche, andranno inseriti in un apposito data base dell'osservatorio delle povertà e risorse della Diocesi in modo da ottenere preziosi dati sull'andamento del fenomeno delle povertà sul nostro territorio. L'osservatorio delle Povertà si trova presso la sede la sede della Caritas Diocesana di Napoli di L.go Donnaregina, 23 Napoli. Gli operatori volontari potrebbero raggiungere la sede centrale per aggiornamenti formativi sulla piattaforma.

SEDE 2 - Binario della solidarietà - Caritas Diocesana di Napoli - Via Taddeo da Sessa, 93 Napoli

ASPETTI DA INNOVARE

Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;

Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione;

Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro;

Creazione di rete e sensibilizzazione della Comunità ai problemi legati all'esclusione sociale per una comunità più accogliente e solidale.

Azione generale 1 Facilitazione delle relazioni sociali	Attività 1.1: Formazione gruppi laboratoriali	Sulla base di colloqui effettuati dagli operatori sociali e tenendo conto delle richieste/esigenze di ciascun utente, vengono individuate le persone per la partecipazione alle attività laboratoriali. Le attività sono aperte a tutte le persone per incentivare l'integrazione sociale.
	Attività 1.2 Centro ascolto	Attraverso i colloqui, gli operatori valutano le richieste e accolgono, accompagnano e/o orientano gli ospiti. Laddove i servizi del centro siano non calibrati alla richiesta, gli utenti vengono indirizzati anche ad altre strutture sia in Campania che sul territorio italiano, affinché possano trovare risposta alle loro domande.
Azione generale 2 Formazione e inserimento	Attività 2.1 Corso di informatica e internet-point	Il corso di informatica è previsto una volta a settimana mentre l'accesso al servizio di internet-point è garantito una volta a settimana e all'occorrenza. Permette agli utenti di avere un servizio accessorio di navigazione e chat. Offre una gamma completa di prodotti e servizi tipo salvataggio dati su vari supporti; ricariche telefoniche; ricerca di lavoro; redazione cv, invio e trasferimento file; prenotazione biglietti ed eventi; ricerche mirate ecc. Spesso mantiene vive le relazioni familiari e amicali.
	Attività 2.2 Corso di pizzeria	Rivolto agli utenti, ma anche alle persone del territorio che desiderano imparare un mestiere. Il corso si svolge due volte a settimana per circa 6 mesi
	Attività 2.3	Le attività del laboratorio permettono ai partecipanti di imparare l'arte di coltivare piante e fiori. Il laboratorio si presta molto al lavoro di gruppo, alla manualità e al lavoro all'aria aperta

	Laboratorio di giardinaggio	interagendo con l'ambiente circostante. Questi elementi rappresentano un valido strumento per il recupero psichico, motivazionale e anche motorio. In più stimolano il senso di responsabilità. Si svolge una volta a settimana.
	Attività 2.4 Laboratorio presepiale	Il laboratorio si svolge una volta a settimana con un esperto dell'arte presepiale e offre agli utenti la possibilità di imparare l'arte del presepe con la creazione di manufatti.
	Attività 2.5 Laboratorio teatrale e corso di chitarra	Il laboratorio teatrale e di musica si offre come momento di stimolo, di socializzazione e di animazione. Ottimo spazio per promuovere la lettura e l'interesse per la musica. Si svolge una volta a settimana
	Attività 2.6 Corso di ginnastica	Il corso di ginnastica si svolge una volta a settimana per migliorare la salute del corpo minimizzando gli effetti della vecchiaia, per mantenere viva la socialità e per mantenere viva la mente.
	Attività 2.7 Laboratorio taglio e cucito	Si svolge una volta a settimana con il supporto di una sarta esperta che insegnerà come confezionare degli abiti e manufatti.
Azione generale 3: Soddisfacimento dei bisogni primari	Attività 3.1: Servizio mensa	Il servizio prevede preparazione e distribuzione pasti in mensa, il tutto organizzato da volontari ed operatori della struttura. Preparazione della sala mensa e riordino e pulizia degli ambienti. Tenere in ordine la dispensa, approvvigionarla e aggiornare l'inventario. Quotidianamente è offerto il servizio pranzo dalle 13.00 alle 13.30
Azione generale 4: Orientamento al benessere psico-fisico	Attività 4.1 Consulenza psicologica	La consulenza psicologica offre supporto per affrontare difficoltà emotive, stress e traumi, con particolare attenzione alle persone che hanno vissuto esperienze di situazioni delicate.
	Attività 4.2 ambulatorio medico	Il servizio prevede il supporto presso l'ambulatorio medico per gli ospiti della struttura al fine di garantire un accesso equo e dignitoso alle cure mediche per i meno abbienti. Assistenza durante le consulenze mediche e gestione dell'accoglienza dei pazienti.

SEDE 3 - Casa Famiglia Sisto Riario Sforza - Caritas Diocesana di Napoli - Via Camillo Guerra, 28 Napoli

ASPETTI DA INNOVARE

Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà; Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione; Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro; Creazione di rete e sensibilizzazione della Comunità ai problemi legati all'esclusione sociale per una comunità più accogliente e solidale.		
Azione 1. inserimento socio-lavorativo e apprendimento di competenze	Attività 1.1: Passeggiata ecologica	Avviene una volta a settimana nei parchi limitrofi alla casa-famiglia raggiungibili con gli automezzi intestati all'ente e con il supporto del servizio civile qualora munito di patente.
	Attività 1.2 Laboratorio di origami e bomboniere solidali.	Si svolge due volte alla settimana in una sede poco distante dalla casa-famiglia, tale spostamento è motivato dall'importanza che gioca la visibilità, favorendo in questo modo l'integrazione sociale con un maggior coinvolgimento della comunità in quanto il laboratorio è un locale commerciale. Tutti gli utenti sono coinvolti supportati dall'operatore ed il servizio civile. Il ricavato dei manufatti è destinato agli ospiti per la rieducazione alla gestione del danaro ed il reinserimento lavorativo.
	Attività 1.3 Orto sociale	Prevede la cura di quanto seminato (semina, innaffio, raccolta, pulizia) sono coinvolti tutti gli ospiti con una buona mobilità coadiuvati da un operatore ed affiancati dal servizio civile. La coltivazione sviluppa un profondo senso di cura e amore per la vita.
	Attività 1.4 Bacheca delle offerte di lavoro	Sarà istituita una bacheca delle offerte di lavoro disponibili e accessibili agli utenti del Centro, compilata attraverso consultazione di siti su offerte di lavoro, giornali, passaparola con i contatti esterni e altri canali difficilmente accessibili per gli utenti e le utenti. Dal terzo mese in poi, sarà realizzata la presente attività.
	Attività 1.5 Educazione motoria	Avviene due volte a settimana nella palestra della casa-famiglia con il supporto del servizio civile.
	Attività 1.6 Laboratorio di cucito creativo	Si svolge due volte a settimana in casa-famiglia con il supporto di due esperti, un operatore e il servizio civile.
Azione generale 2: Mediazione familiare	Attività 2.1: Colloqui con gli utenti	La prima attività prevede la realizzazione, con la collaborazione di un esperto in dinamiche familiari e in trattamento e mediazione dei

		conflitti, di colloqui psicologici con gli utenti che lamentano il vissuto di abbandono, di separazione, di perdita di legami significativi con familiari e congiunti. Il principio su cui si fonda questo intervento è che una famiglia esiste sempre: anche se non nella realtà quotidiana e concreta della persona, esiste nella sua memoria, nelle sue rappresentazioni, nelle sue attese o nelle sue ferite. Pertanto, il primo passo per gli utenti della casa-famiglia è riallacciare un legame con gli aspetti fantasmatici interni delle figure familiari, per poter verificare dentro di sé una possibilità di far rivivere quel legame, anche se conflittuale nella propria realtà presente.
	Attività 2.2: Ricerca familiari e parenti	La seconda attività di questa azione prevede la ricerca di un contatto, ove non esistente, con i familiari dell'utente. Questo passaggio può essere realizzato direttamente dall'utente, oppure può essere mediato dall'esperto. I contatti avvengono telefonicamente o attraverso altri mezzi di contatto. A contatto avvenuto, si richiede a/i familiare/i la disponibilità a sostenere un primo colloquio con l'esperto, che propone l'opportunità della mediazione, ovvero di un percorso di riavvicinamento all'utente.
Azione generale 3: Percorsi di autonomia e presa in carico psicologica	Attività 3.1: Definizione obiettivi e attività	Gli obiettivi di autonomia sono identificati di concerto con gli utenti: per ciascuno vengono individuate attività da svolgere all'interno della casa e ruoli di cui assumere la responsabilità. Una volta concordate le attività sono in prova per circa un mese e sono monitorate attraverso colloqui individuali e incontri di gruppo con tutti gli utenti, a cadenza quindicinale.
	Attività 3.2 Counselling	Presa in carico degli utenti per favorire un percorso volto al far emergere e potenziare i punti di forza e le risorse attive, ridefinendo in positivo gli eventi critici. Si svolge per tutta la durata del progetto. La presa in carico psicologica è finalizzata anche a rimotivare utenti che, a causa della condizione di malattia e/o di deprivazione, sono in una fase di impasse rispetto al proprio percorso personale e per sostenere i percorsi di autonomia. Per quanto concerne il percorso psichiatrico la struttura fa riferimento all'ospedale Cotugno, l'ospite viene

		accompagnato da un operatore il quale assiste e supporta l'utente in parte del colloquio previa approvazione di quest'ultimo.
Azione generale 4 Socializzazione col territorio	Attività 4,1: Gruppo di auto-mutuo-aiuto	All'interno della casa-famiglia viene proposto e realizzato dagli operatori un momento di condivisione settimanale. La metodologia è quella del gruppo di ascolto, incentrata sull'opportunità offerta a ciascun partecipante di esprimere le proprie opinioni, proposte, sia in rapporto alla propria vita personale, familiare, professionale, sia alla vita in comune con gli altri, sia rispetto agli operatori. A questo momento partecipano tutti gli utenti e gli operatori. È finalizzato ad offrire un'opportunità di rispecchiamento reciproco, di apprendimento di comportamenti, di progettazione e partecipazione al progetto di reinserimento. Si svolge per tutta la durata del progetto.
	Attività 4.2: Visite culturali e socio-ricreativo	Nell'arco di un anno sono previste almeno 4 gite a carattere culturale (musei, siti archeologici, teatro, cinema), 1 volta al mese a carattere ricreativo (gite in montagna, mare, pic-nic, parchi gioco) Partecipano tutti gli ospiti anche quelli non autonomi, (se le condizioni di salute lo consentono) in quanto ogni attività è strutturata in base all'esigenze degli utenti, accompagnati da due o più operatori, volontari ed il servizio civile (nell'arco delle sue ore lavorative giornaliere) in quanto l'intento è quello di creare un clima rilassato e familiare.
	Attività 4.3 Apprendimento della lingua	L'attività prevede l'inserimento degli utenti immigrati delle strutture d'accoglienza in programmi di apprendimento della lingua italiana tenuti da enti territoriali, e di un sostegno continuativo fornito grazie gli operatori e ai volontari del progetto. Inserimento in percorsi di apprendimento della lingua realizzati da enti della rete. Si svolge per tutta la durata del progetto per 2 volte a settimana, 3 ore a lezione gli ospiti che necessitano di corsi d'italiano per stranieri vengono accompagnati presso l'istituto con autovettura (dell'ente) da un operatore o dal servizio civile, tale accompagnamento è importante in quanto la nostra struttura si trova in una zona mal servita dai mezzi

		pubblici e gli orari delle lezioni sono scomodi (13:00-16:00).
Azione generale 5: consulenza abitativa e mediazione per l'housing sociale.	Attività 5.1: Incrocio domanda e offerta di casa	Gli utenti in dimissione sono accompagnati nel percorso di autonomia attraverso un percorso di ricerca della casa, qualora se ne verifichino le condizioni, non solo economiche. L'incrocio della domanda e offerta della casa viene realizzato attraverso un tutoring degli operatori agli utenti e l'identificazione di criteri necessari alla ricerca: qualità dell'abitazione, tetto di spesa possibile, collocazione fisica, condizioni igienico-sanitarie. Il percorso è finalizzato soprattutto all'accompagnamento dell'utente e al rafforzamento della sua capacità di scelta e al mantenimento di un legame che non crei dipendenza ma rassicuri l'utente circa le proprie capacità di autonomia.
	Attività 5.2: Reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	Il progetto è finalizzato ad allargare la rete di servizi di assistenza e di reinserimento di persone escluse, pertanto una parte delle azioni è rivolta a strutturare reti capaci di fornire alle persone bisognose il giusto supporto per poter provvedere a se stesse in modo autonomo, coltivare relazioni, essere attive e produttive. Il progetto prevede che gli operatori creino una rete di agenzie, enti del terzo settore, enti pubblici capaci di fornire opportunità abitative a condizioni vantaggiose. A questo scopo le attività che concretamente saranno messe in atto comprendono: orientamento, aiuto nel processo di ricerca, monitoraggio gestione quotidianità.

Sede 4 - Fondazione Massimo Leone - Progetto S.F.I.D.A. c/o Centro Accoglienza S. Maria La Palma – Via Ferri Vecchi n. 19 Napoli		
ASPETTI DA INNOVARE Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà; Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione; Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro		
	Attività 1.1: Aggancio	La prima fase prevede la realizzazione di colloqui di accoglienza e conoscenza al fine di analizzare i bisogni primari dell'utente.
	Attività 1.2:	Sulla base di colloqui con il coordinatore di ciascuna struttura e dell'espressa motivazione di ciascun utente, vengono individuati gli utenti per la partecipazione alle attività laboratoriali. Le attività

Azione generale 1 Formazione e facilitazione dell'accesso al lavoro	Formazione gruppi laboratoriali	esistenti o proposte e realizzate durante l'anno avranno avvio dal primo giorno del progetto. La formazione dei gruppi laboratoriali avviene mediante apposite attività di conoscenza, condivisione, socializzazione e richiede una buona conoscenza delle dinamiche di gruppo e della tecnica dell'osservazione.
	Attività 1.3: Banca delle competenze e delle abilità	Banca dati delle competenze e delle abilità: per ciascuno/a utente, un esperto di orientamento e selezione compilerà una scheda, previo colloquio con l'interessato/a, contenente le abilità e le competenze maturate dalla persona nel corso della propria vita. L'equipe interna a ciascuna struttura esprimerà una valutazione sul grado di evoluzione nel percorso personale dell'utente e la disponibilità ad essere inserito in un progetto di reinserimento lavorativo. I dati raccolti andranno a costituire una banca dati di ciascuna struttura. L'attività sarà svolta dal quarto mese di attività.
Azione generale 2: Sensibilizzazione al tema dei DS	Attività 2.1: Ricerca	Al fine di strutturare interventi idonei si prevede un lavoro di raccolta ed elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi degli utenti accolti presso le strutture della Fondazione Massimo Leone onlus. Questo fa sì che si possa implementare la conoscenza del fenomeno dei senza dimora e dei suoi cambiamenti per migliorarne le prese in carico.
	Attività 2.2 Progettazione in rete	L'opportunità di affrontare il disagio espresso dagli utenti a 360° è data soprattutto da una buona integrazione con altri servizi specialistici. Di fronte a problemi come quelli connessi con la dipendenza da sostanze o da alcol (questa estremamente diffusa tra i senza dimora), è necessario attivare programmi ad hoc. Il presente progetto, pertanto, prevede sia incontri di progettazione in rete che accompagnamento presso strutture pubbliche e private del territorio per monitoraggio e valutazione partecipata dell'efficacia della presa in carico.
	Attività 2.3 Incontri di sensibilizzazione e promozione	Negli ultimi mesi di progetto, gli ospiti saranno coinvolti in attività di sensibilizzazione alla solidarietà anche fuori sede finalizzati alla promozione della conoscenza del fenomeno in ottica anche di prevenzione e alla conoscenza dell'idea di volontariato e solidarietà.
	Attività 3.1: Riunioni	Sono previste riunioni congiunte tra operatori, volontari e ragazzi in SCU di tutte le sedi della Fondazione Leone una volta al mese al fine di una migliore presa in carico degli utenti.
	Attività 3.2: Laboratori di socializzazione e di creatività	Il laboratorio si offre come momento di stimolo, di socializzazione e di animazione. Le metodologie utilizzate per animare i laboratori saranno quelle socio-culturali del teatro, del cinema, della lettura comune di brani di letteratura classica e moderna, del confronto su temi sociali. I Laboratori si pongono l'obiettivo di sostenere intellettualmente ed affettivamente gli utenti affinché essi possano riconoscere in tali attività degli elementi rivitalizzanti la loro esperienza, caratterizzata da solitudine e privazione. Lo spazio fisico adibito ai laboratori di socializzazione e creatività resta disponibile anche in orari

Azione generale 3: Attività di ascolto e di socializzazione		diversi per l'intrattenimento degli ospiti. I vari laboratori si occupano di organizzare momenti di festa e conviviali in occasioni delle festività, dei compleanni. Tale attività si svolge per tutta la durata del progetto. Vi sono due laboratori specifici che offrono anche la possibilità agli ospiti di acquisire delle competenze e sono: 1) Laboratorio di ceramica Il laboratorio si svolge dal lunedì al giovedì con la supervisione di esperti ceramisti offre agli utenti la possibilità di imparare l'arte della ceramica con la creazione di manufatti; 2) Laboratorio di bigiotteria Si svolge una volta a settimana e con esperte nel settore, vengono lavorati e si creano oggetti di bigiotteria.
	Attività 3.3: Laboratorio "Mercoledì da Leone"	È un'attività laboratoriale che si struttura su un tema che attraverso varie discipline (fotografia, cinema, pittura, disegno) sollecita la riflessione, il confronto tra i nostri utenti. È pensato come uno spazio che possa promuovere cultura e cittadinanza attiva. Per tale motivo saranno previste visite esterne al fine di promuovere la conoscenza più concreta della nostra città e delle realtà del sociale che la abitano. I ragazzi del SCU parteciperanno anche alle uscite.
	Attività 3.4: corsi professionalizzanti	I corsi previsti sono: <u>Corso di Pizzaioli:</u> con l'associazione pizzaioli napoletani si avviano due corsi di pizzeria all'anno della durata di tre mesi ciascuno destinati alla formazione professionale teorica e pratica di minimo dieci utenti per corso <u>Corso di Domestico:</u> prevedrà una parte di economia domestica e una parte di cucina finalizzato a fornire le giuste basi per gestire al meglio una casa, propria o del proprio datore di lavoro se si pensa ad un lavoro come domestico. Si ipotizza un numero minimo di 10 persone. <u>Corso di Inglese</u> Prevede attivazione di un laboratorio di conoscenza base della lingua inglese tenuto da volontari esperti in compartecipazione con l'associazione INN che invia persone madrelingua per perfezionare pronuncia. I corsi hanno durata di un mese
Azione generale 4: Consulenza abitativa	Attività 4.1: incrocio domanda e offerta di casa	Lo sportello di ascolto prevede la realizzazione di una bacheca con le offerte di case attraverso la consultazione di siti, giornali, il passaparola. Tale bacheca sarà esposta in sede e presso le sedi che ne daranno accesso (es. CPA)
	Attività 4.2: reti territoriali di accoglienza e opportunità di housing sociale	Si prevedono missioni esterne per ricercare possibilità di housing sociale attraverso la costruzione di reti territoriali di accoglienza.

SEDE 5 - Parrocchia M. SS. del Buon Consiglio - Torre del Greco alla via Nazionale, 936

SEDE 6 - Parrocchia Immacolata Concezione - Torre Annunziata al C/so V. Emanuele, 240

ASPETTI DA INNOVARE

Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;

Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione.

Azione generale 1: Accoglienza ed attività accessorie	Attività 1.1: Accesso alla mensa e servizi accessori	Il servizio prevede preparazione e distribuzione pasti in mensa, il tutto organizzato da volontari e dagli stessi utenti in un'ottica di condivisione dei ruoli e del lavoro. Preparazione della sala mensa e riordino e pulizia degli ambienti. Tenere in ordine la dispensa, approvvigionarla e aggiornare l'inventario. Acquisto e ritiro alimenti dai vari supermercati della zona.
	Attività 1.2: centro di ascolto e orientamento	Colloqui informali con gli ospiti della mensa, per un eventuale orientamento sanitario e ai servizi sul territorio.
Azione generale 2: Sviluppo e cura della rete di volontariato	Attività 2.1 Incontri con il volontariato	Organizzazione di percorsi ed eventi di formazione e confronto per i volontari già impegnati e reperimento di altri.
	Attività 2.2: Incontri presso le scuole	Gli incontri sono finalizzati a sensibilizzare gli alunni delle classi inferiori e gli studenti delle classi superiori sui temi della povertà, del rispetto dei diritti, della solidarietà sociale.

SEDE 7 – Parrocchia San Giorgio Maggiore – Via Duomo, 237/A Napoli

ASPETTI DA INNOVARE

Programmi educativi e formativi: sviluppare nuovi programmi educativi e formativi che rispondano alle esigenze emergenti della comunità, inclusi corsi online o workshop su argomenti come l'alfabetizzazione digitale, le competenze lavorative del futuro e la gestione finanziaria personale.

Servizi di supporto psicologico: ampliare l'offerta di servizi di supporto psicologico per affrontare in modo più approfondito le sfide legate alla salute mentale nella comunità, offrendo consulenze individuali, gruppi di supporto e risorse di auto-aiuto.

Inclusione e diversità: implementare politiche e iniziative volte a promuovere l'inclusione e la diversità, garantendo che tutti i membri della comunità si sentano accolti e rappresentati all'interno della parrocchia, indipendentemente da etnia, orientamento sessuale, status socio-economico o altro.

Azione generale 1: Accoglienza ed attività accessorie	Attività 1.1: Accesso al Centro di Ascolto	Il Centro di Ascolto prevede una serie di servizi e attività mirate a offrire sostegno e assistenza a coloro che si trovano in situazioni di difficoltà e disagio. Tra le principali iniziative:
--	---	--

		Supporto psicologico ed emotivo: professionisti qualificati offrono consulenze individuali e di gruppo per aiutare le persone a affrontare e superare problemi emotivi, relazionali e psicologici. Orientamento e consulenza: il Centro fornisce orientamento e consulenza su questioni pratiche e amministrative, come la gestione del budget familiare, l'accesso a servizi sociali e l'orientamento lavorativo. Ascolto attivo e accoglienza: gli operatori del Centro accolgono le persone in un ambiente sicuro e riservato, offrendo un ascolto attento e senza giudizio alle loro preoccupazioni, paure e difficoltà.
	Attività 1.2: Doposcuola e attività di intrattenimento	Sarà organizzato un servizio di doposcuola ed intrattenimento per i bambini provenienti dalle famiglie in difficoltà economica, e da quelle mamme che potranno lasciare i figli per dedicarsi più attivamente alla ricerca di un lavoro.
	Attività 1.3: Supporto sanitario solidale	Il servizio prevede il supporto presso l'ambulatorio medico al fine di garantire un accesso equo e dignitoso alle cure mediche per i meno abbienti. Assistenza durante le consulenze mediche e gestione dell'accoglienza dei pazienti. Supporto logistico nella preparazione degli spazi e nell'organizzazione delle attività ambulatoriali. Collaborazione nella gestione delle pratiche amministrative e nell'aggiornamento delle schede pazienti. Partecipazione attiva nel promuovere un ambiente accogliente e inclusivo per tutti i pazienti.
	Attività 1.4: Sviluppo e cura della rete di volontariato	Organizzazione di percorsi ed eventi di formazione e confronto per i volontari del progetto.
Azione 2: Organizzazione attività e di socializzazione	Attività 2.1: Orientamento	Colloqui informali con gli utenti del CdA, per un eventuale orientamento sanitario e ai servizi sul territorio.
	Attività 2.2: Incremento delle iniziative e progetti di "rete".	Contatti con la rete dei Servizi Caritas e con gli altri enti coinvolti nel progetto; Ampliamento della rete ad altre realtà territoriali napoletane e campane. Individuazione di occasioni di

		promozione (banchetti in occasione di feste, manifestazioni, eventi, ecc) nonché attività di pubblicizzazione a mezzo stampa e via web
	Attività 2.3: Attività di socializzazione e di creatività	Il laboratorio si offre come momento di stimolo, di socializzazione e di animazione in favore degli anziani, di anziani e ragazzi attraverso l'animazione teatrale, di lettura. Inoltre, saranno organizzati laboratori creativi al fine di stimolare l'uso articolare degli anziani stessi es. laboratori di creta, lavoretti e manufatti con materiali di riciclo etc etc. Organizzazione di momenti di festa e conviviali in occasioni delle festività, dei compleanni. Gite e passeggiate turistiche.

Sede 8 - La Locomotiva - Via Salita Mauro, 21 Napoli

ASPETTI DA INNOVARE

Ampliare l'accesso ai servizi di cura e di prima necessità per soddisfare i bisogni primari e e migliorare il benessere psicofisico per le persone in stato di povertà;

Facilitare le relazioni sociali attraverso l'integrazione;

Azione generale 1: Accoglienza notturna e attività accessorie (doccia, colazione e cena)	Attività 1.1: Accesso al dormitorio	Il servizio prevede una fascia oraria d'accesso tra le 19.15 e le 23.00, in cui le persone senza dimora, direttamente o tramite i servizi appositamente dedicati del Comune di Napoli, chiedono di poter usufruire dell'accoglienza. A ciascun ospite viene fornito il "Regolamento di convivenza", che indica le regole del servizio, gli orari previsti per le varie fasi dell'accoglienza, ed il calendario delle attività diurne integrative proposte come attività collaterali all'accoglienza ad adesione volontaria.
	Attività 1.2: Cena e pernottamento	Ad ogni ospite viene assegnato un posto letto ed una cassetta con serratura (in armadio casellario) in cui depositare oggetti, denaro e tutto ciò che non intende tenere in camera con se durante la notte. I posti letto assegnati sono predisposti per l'accoglienza mediante l'utilizzo di biancheria monouso. Tra le 21.30 e le 22.00, terminato l'orario d'ingresso, è prevista la cena preparata a cura dei volontari.

	Attività 1.3: Servizio doccia e colazione	Nella fascia oraria tra le. 19.00 e le 23.00 gli utenti possono usufruire del servizio doccia. Tutto l'occorrente è stato distribuito con il kit per l'igiene personale all'ingresso in struttura. La colazione è prevista tra le 7.30 e le 8.00 in sala comune posta in fondo al corridoio dove sono le stanze dell'accoglienza. Entro le 8.30 gli ospiti devono lasciare la struttura.
	Attività 1.4: Sviluppo e cura della rete di volontariato	Organizzazione di eventi di formazione e confronto per i volontari del progetto. Organizzazione di tavoli di confronto sull'argomento dei senza dimora.
Azione generale 2: organizzazione attività periodiche diurne	Attività 2.1: Organizzazione laboratori	Realizzazione di laboratori periodici diurni: laboratorio di orientamento e formazione al lavoro, laboratorio ludico ricreativo ed espressivo, laboratorio di attività manuali, laboratorio di scrittura.
	Attività 2.2: Gestione della raccolta dati in merito all'archivio digitale	Raccolta e aggiornamento dell'archivio digitale.
	Attività 2.3: Incremento delle iniziative e progetti di "rete".	Contatti con la rete dei Servizi Caritas e con gli altri enti coinvolti nel progetto; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali napoletane e campane. Individuazione di occasioni di promozione (banchetti in occasione di feste, manifestazioni, eventi, ecc) nonché attività di pubblicizzazione a mezzo stampa e via web.
Sede 9 - Redazione Scarp de' tenis Cooperativa Sociale La Locomotiva - Via Trinchera, 7		
ASPETTI DA INNOVARE Supportare nell'acquisizione di nuove competenze e guida all'orientamento alla ricerca di lavoro; Creazione di rete e sensibilizzazione della Comunità ai problemi legati all'esclusione sociale per una comunità più accogliente e solidale.		
Azione generale 1: Attività giornalistica e sociale	Attività 1.1: Organizzazione della redazione e diffusione giornale	Produzione di testi per la parte nazionale del giornale (se e quando possibile), in accordo con la redazione centrale di Milano e per le pagine locali del giornale. Individuazione e selezione dei venditori; Accompagnamento sociale dei venditori

		(situazione abitativa, sanitaria, relazione con la famiglia); Coordinamento delle eventuali attività di laboratorio o comunque di collaborazione, che coinvolgano persone provenienti dalla strada (attivazione di momenti di partecipazione sociale; colloqui individuali settimanali)
	Attività 1.2: Laboratorio di giornalismo	Realizzazione di n. 3 laboratori a cadenza settimanale di scrittura creativa, giornalismo e formativo, attraverso i quali i venditori ricevono sia una formazione giornalistica tout court, sia relativa alla vendita e alla modalità di interagire con i possibili acquirenti e tra gli stessi venditori, nonché hanno la possibilità di acquisire competenze per analizzare i testi dal punto di vista dei vissuti personali.
	Attività 1.3: Progetto di vita	Individuazione degli utenti con i quali poter costruire un percorso di inserimento lavorativo: redazione del bilancio delle competenze e del curriculum vitae. Attivazione di progetti di reinserimento lavorativo per soggetti svantaggiati
Azione generale 2: Divulgazione e promozione del progetto	Attività 2.1: Formazione di Rete	<u>Con i venditori</u>: viene realizzata una preparazione specifica per la vendita in parrocchia, favorendo la responsabilizzazione e la sensibilizzazione alla diffusione del progetto in altre realtà parrocchiali. <u>Con la parrocchia</u>: viene organizzata una preparazione specifica all'accoglienza dei venditori. Inoltre, per le comunità parrocchiali interessate al progetto vengono organizzati incontri di approfondimento.
	Attività 2.2: Incremento delle iniziative e progetti di "rete"	Contatti con la rete dei Servizi Caritas e con gli altri enti coinvolti nel progetto; ampliamento della rete ad altre realtà territoriali campane.
	Attività 2.3: Divulgazione del progetto e vendita del mensile	Individuazione di occasioni di promozione (banchetti in occasione di feste, manifestazioni, eventi, ecc) nonché attività di pubblicizzazione a mezzo stampa e via web <u>Vendita del giornale</u>: I venditori vendono dal sabato pomeriggio alla domenica pomeriggio presso le parrocchie coinvolte. In strada vendono un giorno alla settimana (non di sabato e domenica) per n. 4 ore. I turni vengono organizzati ogni lunedì mattina: i venditori concertano con

		l'educatrice l'orario, il giorno e il luogo di vendita del periodico nei diversi siti: parrocchie, strada, grandi eventi, cinema e teatri, ecc.
--	--	---

In coerenza, infine, con la scelta della co-progettazione si riportano in evidenza le attività che sono *Identiche/Similari e Condivise* da tutte le SAP di progetto (sedi dalla 1 alla 9)

ATTIVITA' IDENTICHE/SIMILARI

AZIONE GENERALE: Valutazione d'impatto e Sviluppo di politiche sociali condivise e correlate per il contrasto alla povertà.

Attività 1.1: Ricerca e Osservazione rispetto al contesto cittadino. All'interno di ogni SAP attuare un circuito di apertura e conoscenza reciproca che permetta l'utilizzo e la condivisione di risorse per l'attivazione di uno specifico servizio alla povertà, senza replicare medesimi servizi con dispendio di risorse e tempo;

Attività 1.2: Buone prassi attive sul tema povertà. Sarà incentivato lo storytelling come mezzo e canale di comunicazione per la raccolta delle buone pratiche presenti. Ogni SAP nel proprio contesto potrà rivolgersi a quanti vorranno unirsi sotto un bollino di qualità educante e accogliente di messa a disposizione di servizi di accesso ai bisogni primari e di benessere psico-fisico per le persone più fragili (esercizi commerciali, palestre, bar, etc.);

Attività 1.3: Organizzazione e messa in rete dei dati raccolti. Ogni SAP fornirà i propri dati in merito ai risultati raggiunti con l'erogazione dei propri servizi alla persona fragile, punti di partenza, punti di arrivo, cui aggiungerà quelli del contesto cittadino circostante;

Attività 1.4: Implementazione Osservatorio Povertà e Centri Studi. Grazie alla messa in rete sarà implementata la banca dati, in maniera cadenzata, organizzata e puntuale, di anno in anno, attiva presso la Caritas di Napoli e i Centri Studi della rete, in cui confluiscono oltre alle informazioni sui bisogni dei cittadini e l'andamento del fenomeno della povertà, che già sono in capo alle sedi Caritas, anche i dati di tutti i servizi della città metropolitana di Napoli e provincia che hanno partecipato alla raccolta di buone prassi.

ATTIVITA' CONDIVISE (svolte insieme da tutti i volontari di tutte le SAP, anche divisi in piccoli gruppi a seconda della numerosità)

AZIONE GENERALE: Ampliamento del dialogo rispetto ai servizi attivi per il contrasto alla povertà.

Attività 1.1 Convegni e incontri sul servizio civile, con il coinvolgimento di volontari delle precedenti annualità e gli utenti delle sedi in cui i volontari sono impegnati. I contenuti e le modalità di coinvolgimento dei partecipanti saranno decisi dai volontari, sarà organizzata secondo il modello dell'Open Space, con dibattiti aperti su tematiche relative alla cittadinanza, alla solidarietà, al volontariato, ad uno stile di vita sostenibile, al senso della comunità e della partecipazione.

Attività 1.2 Incontri nelle scuole, presso le scuole secondarie superiori, in particolare nelle classi V, incentrati sulle testimonianze dei giovani volontari e condotti con modalità interattive (narrazioni, visioni di filmati, brani letterari) e presso gruppi giovanili parrocchiali

Attività 1.3 Articoli di approfondimento, redatti attraverso processi di scrittura condivisa, da pubblicare sul settimanale Nuova Stagione, su altre testate locali gestite da gruppi laici e religiosi, nonché sui blog e canali di comunicazione dei partner che aderiscono e sostengono il progetto.

Le attività identiche/similari e condivise, inoltre, rispecchiano perfettamente anche la coerenza con quanto, a livello macro-contestuale di Regione, si svolge sul programma in cui è inserito il presente progetto: Occasione di incontro confronto con i giovani (voce 6 programma), Attività di comunicazione e disseminazione (voce 10 programma).

--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)
sistema Helios

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 24 SENZA VITTO E ALLOGGIO

numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema Helios

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

voce 6 scheda progetto Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (dal 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile). Per la sede di Corso Umberto I Fondazione Leone prog. Sfida, Parr. San Giorgio Maggiore, Binario della solidarietà, Caritas diocesana di Corso Umberto I, La coop soc La locomotiva Scarp' de' tennis, Parr. Buon Consiglio saranno previsti probabilmente dei giorni di chiusura a Natale, Pasqua e nel periodo di Agosto, nei quali i RAGAZZI IN SERVIZIO CIVILE usufruiranno dei loro giorni di permesso (nel rispetto del massimo di un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari). Per i rimanenti giorni, sarà assicurata la continuità del servizio attraverso una temporanea modifica di sede in sede alternativa e/o attraverso modalità di operatività alternativa. Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di esperienze fuori porta in colonie semiresidenziali e residenziali (mare o montagna), visite guidate, gite, per le sedi di Casa Famiglia Riario Sforza. Partecipazione a convegni, eventi della Caritas Diocesana per i giovani in servizio di tutte le sedi
giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios 25h settimanali su 5 giorni lavorativi

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios
Eventuali crediti formativi riconosciuti No
Eventuali tirocini riconosciuti No
Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 SI
Elenco Certificatori Codice Fiscale Certificatore Denominazione Certificatore 04617030657 PFORM GROUP S.R.L. Società Benefi

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

sistema Helios

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari: <https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata Caritas Diocesana di Napoli, sita in via P. Trinchera n. 7 – Napoli DURATA 42 H
sistema Helios

voce 8a scheda progetto

A partire dai contenuti indicati nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari" e in coerenza con il sistema di formazione validato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale sarà realizzato adottando specifiche tecniche e metodologie.

Metodologia

La formazione al servizio civile si basa su un approccio partecipativo, in cui i volontari sono parte attiva del processo formativo, diventando protagonisti e co-costruttori delle conoscenze.

Le metodologie adottate si fondano su:

- Attività esperienziali: percorsi che coinvolgono la dimensione cognitiva, emotiva e sensoriale della persona, favorendo un apprendimento integrale;
- Centralità della dimensione di gruppo: il gruppo viene inteso come un vero e proprio laboratorio formativo, in cui si sperimentano relazioni, cooperazione, gestione dei conflitti e inclusione;
- Approccio maieutico: l'individuo non è soggetto passivo, ma, attraverso il dialogo e la relazione con gli altri partecipanti e con il formatore o la formatrice, partecipa attivamente alla costruzione della conoscenza. L'apprendimento viene concepito come un processo di reciprocità relazionale, in cui chi facilita e chi apprende si influenzano vicendevolmente.

L'accompagnamento formativo si articola su più livelli interconnessi:

- momenti formativi strutturati, erogati attraverso corsi durante l'anno di servizio civile;
- percorsi di formazione permanente a sostegno dello sviluppo continuo delle competenze.
- Verifica e strumenti di misurazione dei livelli di apprendimento

Il sistema di valutazione prevede:

- la somministrazione di schede di verifica al termine di ciascun modulo formativo;
- questionari somministrati all'inizio, a metà e alla fine del servizio, con una valutazione comparativa dei livelli di sviluppo di alcune abilità sociali (monitoraggio t0–t1, come da sistema di monitoraggio e valutazione);
- momenti di condivisione e confronto di gruppo, utili per riflettere sull'esperienza formativa e per consolidare le conoscenze acquisite.

*** **

La somministrazione della formazione generale avverrà di norma in presenza presso le sedi indicate sulla piattaforma Helios. Tuttavia, nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio "straordinarie", come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste o asincrona fino al 30% delle ore previste."

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8b scheda progetto:

Il progetto prevede che, all'interno dell'esperienza annuale di servizio civile, sia organizzato un articolato percorso di formazione specifica, volto a sostenere in modo efficace il ruolo dei volontari. L'obiettivo è garantire l'acquisizione di competenze concrete e mirate, in relazione alle attività previste dal progetto e allo specifico settore di impiego.

La formazione specifica si articolerà in una serie di incontri programmati, ciascuno strutturato in tre momenti fondamentali:

Fase di apertura: dedicata a costruire una relazione positiva tra i partecipanti, a favorire un clima di fiducia e collaborazione e a chiarire gli obiettivi del lavoro di gruppo;

Fase centrale: in cui verranno presentati, approfonditi e sviluppati i contenuti specifici della formazione, attraverso l'esposizione di concetti teorici ed esempi pratici;

Fase conclusiva: riservata al confronto e allo scambio reciproco tra formatori, volontari e operatori locali di progetto (OLP), al fine di monitorare e valutare il livello di apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi formativi.

La metodologia didattica adottata sarà fortemente interattiva e partecipativa, per stimolare il coinvolgimento attivo dei volontari e favorire un apprendimento efficace e duraturo. Gli interventi formativi comprenderanno:

Sessioni teoriche per il trasferimento di conoscenze fondamentali legate al contesto operativo;

Esercitazioni pratiche mediante tecniche di role-playing e simulazioni di situazioni reali;

Analisi delle dinamiche comunicative attraverso giochi di ruolo e attività di gruppo;

Lavori di gruppo finalizzati alla condivisione di esperienze e alla costruzione di soluzioni operative;

Esercitazioni psicosociali per sviluppare competenze relazionali e gestionali.

Al termine di ciascun incontro, ai volontari sarà consegnata una scheda di approfondimento che fungerà da strumento operativo per proseguire la riflessione sui temi trattati, con il supporto dell'OLP, presso la sede di assegnazione.

Inoltre, i volontari saranno progressivamente affiancati da operatori esperti nelle specifiche attività previste dal progetto, potendo così beneficiare di un accompagnamento pratico e continuo. Sono previsti anche ulteriori momenti formativi integrativi, differenziati in base alle esigenze specifiche delle varie sedi operative, per assicurare un supporto formativo completo, flessibile e aderente ai diversi contesti di intervento.

*** **

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, o per esigenze di servizio "straordinarie", come indicate dalla normativa vigente è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona o asincrona fino al 30% delle ore previste. Nella sola ipotesi in cui si dovessero manifestare le esigenze di cui alle lettere a., b. e c. indicate a pag. 50 della nuova circolare sulla presentazione di programmi e

progetti, si procederà in via sperimentale alla somministrazione della formazione della FAD anche in modalità totalmente asincrona.

Contenuti voce 9 scheda progetto

Modulo 1:

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Il modulo ha lo scopo di istruire i volontari, che si apprestano a lavorare, circa i rischi in cui potrebbero incorrere durante lo svolgimento delle loro attività:

- ☐ Illustrare la normativa generale e specifica in tema di salute e sicurezza e gli strumenti per garantire un adeguato approfondimento e aggiornamento in funzione della continua evoluzione della stessa;
 - ☐ definire tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti e le responsabilità;
 - ☐ le funzioni svolte dai vari enti preposti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - ☐ far conoscere i principali rischi trattati dal d.lgs. n. 81/2008 e individuare le misure di prevenzione e protezione nonché le modalità per la gestione delle emergenze;
 - ☐ definire gli obblighi di informazione, formazione e addestramento nei confronti dei soggetti del sistema di prevenzione aziendale;
 - ☐ illustrare i concetti di pericolo, rischio, danno, prevenzione e protezione e gli elementi metodologici per la valutazione del rischio
- 5 ore

Modulo 2:

Il territorio della Diocesi di Napoli tra problematiche e risorse e il ruolo della Caritas Diocesana

Il modulo ha lo scopo di presentare il territorio della diocesi di Napoli e i vari interventi che la Caritas Diocesana pone in essere per contrastare le varie forme di disagio, attraverso i suoi strumenti:

- uffici diocesani, modalità di funzionamento, comunicazione e rete
- Centri d'ascolto CDA, come e perché nascono, i numeri e i risultati raggiunti
- Le opere segno, origini ed evoluzione
- Progetti in corso

5 ore

Modulo 3: Lavoro di comunità, la rete e la lettura del territorio

Il formatore offrirà ai volontari una dettagliata analisi da un punto di vista quantitativo e qualitativo sul territorio diocesano: i dati riferiti sono relativi soprattutto alla condizione di povertà e ai bisogni espressi dalla popolazione in termini di servizi, interventi e politiche di welfare, inclusione e di contrasto alle forme antiche e nuove di povertà e di disagio. Il modulo sarà calato sull'analisi di bisogno degli enti e delle sedi coinvolte: criticità, cosa si sta facendo, politiche attive e output. **10 ore**

Modulo 4: Conoscenza delle tipologie di destinatari, dei servizi offerti CONTRO

L'EMARGINAZIONE E LA POVERTÀ IN OGNI SUA FORMA Modalità di gestione dei casi per tipologia di destinatari, conoscenza della rete territoriale dei servizi e modalità di orientamento ad essi:

- Fasce deboli, recupero eccedenze alimentari per soddisfacimento bisogni primari, servizio di distribuzione alimentare
 - Gli ospiti della mensa e il cibo come dono
 - L'utenza senza dimora, i centri di accoglienza diurna/notturna, l'inserimento sociale e professionale (l'esempio della linea editoriale)
 - L'immigrato e il fenomeno migratorio, disuguaglianze e multiculturalismo. La diversità culturale - una grande opportunità, la specificità delle donne migranti, orientamento al lavoro
- 12 ore**

Modulo 5:

HIV/AIDS, il rapporto con l'utenza, la prevenzione e i falsi miti Si è deciso di soffermarsi su un modulo a parte e dedicato specificamente alla sieropositività e alla sua manifestazione perché, oltre ad essere coerente con la tipologia di utenza di disagio trattata in progetto, crediamo che sia di fondamentale importanza porsi come una comunità educante che avvicina i giovani operatori volontari, ancora prima cittadino attivo e consapevole, alla conoscenza del fenomeno, in un'ottica di prevenzione:

- Differenze tra HIV e AIDS
 - Diagnosi precoce
 - I comportamenti a rischio
 - La modalità di trasmissione del virus
 - Gli atteggiamenti del volontario verso l'utente
- 5 ore**

Modulo 6:

Tecniche di Ascolto attivo e colloquio, l'incontro con l'altro Il modulo insegna all'operatore volontario come approcciare al disagio attraverso l'apprendimento e l'utilizzo di tecniche specifiche:

- Ascolto attivo, colloquio, la relazione di aiuto, comunicazione e linguaggio, presa in carico e accompagnamento dei casi;
- Il senso di sé, l'incontro con l'altro e l'accettazione del limite;

- Condivisione di aspetti motivazionali ed emozionale, le diverse tipologie del conflitto; la gestione del conflitto;
- diritti, doveri e rischi fisici ed "empatici" in cui potrebbero incorrere, identificazione e proiezione con l'utenza **10 ore**

Modulo 7:

Formazione dei gruppi laboratoriali e inserimento lavorativo L'organizzazione e la gestione di un laboratorio: tecniche di socialità, regole dello spazio laboratoriale e creazione di un nuovo laboratorio. Tecniche di animazione e di comunicazione.

La centralità dei laboratori nella quotidianità della vita all'interno delle strutture, in quanto attraverso queste attività si attua la riabilitazione della persona sia dal punto di vista sociale che fisico.

5 ore

Modulo 8:

I diritti del soggetto fragile Conoscere i servizi che possano ottemperare ad una presa in carico multidimensionale e specialistica per orientare l'utente/paziente in modo coerente;

- Conoscenza del territorio e dei servizi per la salute; presa in carico sanitaria.
- Orientamento sanitario per il benessere psico-fisico del soggetto fragile
- Recupero di norme di educazione civica in ottemperanza ai propri diritti/doveri di cittadino attivo

10 ore

Modulo 9:

Nozioni sul primo soccorso;

riconoscere le patologie legate alle persone con disagio adulto

Nozioni base sul primo soccorso rappresentano un'importante esperienza formativa, finalizzata a trasmettere competenze pratiche e conoscenze fondamentali per affrontare situazioni di emergenza, offrendo un aiuto rapido ed efficace a chi si trova in difficoltà.

Particolare attenzione sarà rivolta alle malattie e alle patologie più comuni tra le persone che vivono in condizioni di grave disagio sociale, con un focus specifico sui fratelli senza dimora.

Il programma del corso prevede:

Tecniche di base per il primo intervento in situazioni di emergenza;

Nozioni di rianimazione cardio-polmonare (BLS);

Gestione di traumi lievi e delle principali emergenze. **10 ore**

sede – tranche – durata: La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto MODALITA' DI EROGAZIONE: 70%-30% DURATA 72H
sistema Helios

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

DOVE ABITA LA SPERANZA-Napoli

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE: sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' SI

sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO NO

voce 11 scheda progetto

sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO : SI

sistema Helios